

Padova, maggio 2009.

Da più parti arriva la richiesta di chiarezza rispetto ai tanti modi di definire i prodotti agro-alimentari ed il loro metodo di produzione. In particolare in questi anni, in cui finalmente il “cibo” e quanto ad esso connesso – agricoltura, cultura, gastronomia, paesaggio, ecc. - è tornato ad essere valore di primaria importanza.

Il “debito” formativo ed informativo che molti di noi hanno nei confronti dell’argomento, ci espone spesso a malintesi nei confronti delle varie proposte commerciali .

Ci auguriamo che le informazioni riassunte di seguito siano utili allo scopo di migliorare la comune capacità di scelta e di valutazione.

TIPO	DESCRIZIONE	CONTROLLI
Agricoltura convenzionale	È il metodo “normale” di fare agricoltura ed allevamento animale. L’agricoltore interviene con trattamenti chimici di sintesi preventivi e curativi ammessi quando necessario per limitare lo sviluppo dei parassiti delle piante, o curare gli animali. Deve rispettare i limiti di residui massimi ammessi stabiliti dalla legislazione comunitaria. Esistono dei limiti nell’utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale.	Nel 2008 sono stati effettuati 10.000 controlli su un totale di 24,6 mln di tonnellate (dato 2007) di ortofrutta prodotta in Italia. Controllo dell’utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale, solo attraverso le fatture di acquisto.
Lotta integrata o agricoltura integrata.	È un metodo relativamente recente di fare agricoltura il cui principio si basa sul fatto che alcuni parassiti possono essere combattuti con altri parassiti o con prodotti estratti dalle piante o minerali. Al produttore non è richiesto di escludere i trattamenti chimici di sintesi, solo di limitarli nella quantità di tipi utilizzabili. Ad esempio per cercare di lottare contro la peronospora della patata (malattia diffusa) in Veneto sono ammessi 16 diversi prodotti, ripetibili più volte. La patata ha anche problemi di dorifora (7 principi attivi ammessi) con la possibilità di trovare una patata “integrata” con ben 21 diversi prodotti presenti sotto il limite di legge, senza contare che la patata deve essere diserbata e difesa da altri parassiti. I vincoli sono attualmente costituiti dal rispetto dei disciplinari di produzione stilati da ogni Regione nei quali vengono esclusi alcuni prodotti chimici e segnalati i rimedi “naturali” e dal rispetto dei limiti di residui massimi ammessi stabiliti dalla legge. I disciplinari sono pubblici generalmente consultabili sui siti internet delle Regioni.	Alcuni enti indipendenti certificano queste produzioni secondo disciplinari a volte più restrittivi elaborati dalle aziende. Il controllo effettuato sul mercato è il medesimo dell’agricoltura convenzionale. Controllo dell’utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale, solo attraverso le fatture di acquisto.

TIPO	DESCRIZIONE	CONTROLLI
Prodotto a residuo zero.	Prodotto di agricoltura integrata o convenzionale, dove è possibile utilizzare tutti o molti prodotti chimici autorizzati. Il vincolo che l'agricoltore si dà è quello per cui deve sospendere i trattamenti con prodotti chimici alle piante abbastanza prima della raccolta in modo tale che non sia possibile rintracciare il prodotto chimico all'interno dell'ortofrutta da mangiare.	Alcuni enti indipendenti certificano queste produzioni secondo disciplinari elaborati dalle aziende. Il controllo effettuato sul mercato è il medesimo dell'agricoltura convenzionale. Controllo dell'utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale, solo attraverso le fatture di acquisto.
Prodotto a km zero.	Prodotto di agricoltura integrata o convenzionale, dove è possibile utilizzare tutti o molti prodotti chimici autorizzati. È legato unicamente al fatto che il prodotto finale, una volta raccolto e/o confezionato, viene venduto o mangiato poco distante dal luogo di produzione.	Nessun controllo vincolante per questo tipo di agricoltura, basato su un'autodichiarazione del produttore. Controllo dell'utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale, solo attraverso le fatture di acquisto.
DOC – DOP - IGP	Sono marchi che accompagnano i prodotti di un territorio o il modo in cui vengono trasformati dopo la raccolta (o macellazione, per gli animali). Generalmente non contempla le sostanze utilizzate per la produzione anche se in alcuni casi vi sono delle restrizioni, simili a quelle introdotte con l'agricoltura integrata. I disciplinari sono pubblici anche se non sempre facilmente reperibili. Sostanzialmente garantiscono l'area di produzione e la tutela di determinate caratteristiche merceologiche e/o tipiche	Alcuni enti indipendenti certificano queste produzioni secondo disciplinari elaborati dai consorzi costituiti dalle aziende e verificati dal Ministero. Il controllo effettuato sul contenuto di prodotti chimici è il medesimo dell'agricoltura convenzionale. Controllo dell'utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale, solo attraverso le fatture di acquisto.
“OGM Free”	Appellativo che dichiara il solo non utilizzo di organismi geneticamente modificati nelle varie fasi della produzione e/o dell'allevamento. Non esclude l'applicazione di tutte le tecniche produttive convenzionali	Alcuni enti indipendenti talvolta certificano queste produzioni. Il controllo effettuato sul mercato è il medesimo dell'agricoltura convenzionale. Controllo dell'utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale, solo attraverso le fatture di acquisto.

TIPO	DESCRIZIONE	CONTROLLI
“Prodotto naturale”, “Prodotto con amore”, “Come una volta”, “Qualità certificata”, altri marchi o appellativi privati.	<p>Al di là delle buone intenzioni del produttore che lo dice sono appellativi non verificabili da chi acquista il prodotto e tantomeno dagli enti pubblici che effettuano i controlli poiché l'unico vincolo che hanno è il medesimo dell'agricoltura convenzionale ovvero l'agricoltore interviene con trattamenti chimici di sintesi preventivi e curativi ammessi quando necessario per limitare lo sviluppo dei parassiti delle piante. Deve rispettare i limiti di residui massimi ammessi stabiliti dalla legislazione comunitaria. I disciplinari, quando sono presenti e nei quali talvolta al produttore non è richiesto di escludere i trattamenti chimici di sintesi ma solo di limitarli nella quantità di tipi utilizzabili, sono privati e generalmente non consultabili.</p>	<p>Alcuni enti indipendenti talvolta certificano queste produzioni secondo disciplinari a volte più restrittivi elaborati dalle aziende. Il controllo effettuato sul mercato è il medesimo dell'agricoltura convenzionale. Controllo dell'utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale, solo attraverso le fatture di acquisto.</p>
Lotta biologica.	<p>È un metodo relativamente recente di fare agricoltura il cui principio si basa sul fatto che i parassiti possono essere combattuti con tecniche agronomiche (rotazioni, lavorazioni meccaniche diversificate al terreno, altro), con altri parassiti o con prodotti estratti dalle piante o minerali. Può essere utilizzata in abbinamento ad altre forme di lotta ai parassiti come l'uso di prodotti chimici di sintesi, come ad esempio nella lotta integrata. Si utilizzano concimi e diserbanti chimici compatibilmente con il resto delle tecniche utilizzate.</p>	<p>Nessun controllo vincolante per questo tipo di agricoltura, basato su un'autodichiarazione del produttore. Controllo dell'utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi solo nelle zone a rischio ambientale, solo attraverso le fatture di acquisto.</p>
Agricoltura biologica, biodinamica, omeodinamica.	<p>È un metodo di produzione chiaramente definito dalla legislazione europea (Reg. CE 834/07) il cui principio si basa sul fatto che l'intera azienda deve essere condotta in modo tale da sfruttare le risorse naturali per porre i vegetali coltivati nelle migliori condizioni di sviluppo. I parassiti e le infestanti possono essere combattuti con tecniche agronomiche (rotazioni, lavorazioni meccaniche diversificate al terreno, altro), altri parassiti o con prodotti estratti dalle piante o minerali). Non sono ammessi interventi con alcun tipo di prodotto chimico di sintesi (diserbanti, antiparassitari, fertilizzanti) o l'uso di prodotti contenenti OGM. La biodinamica e l'omeodinamica sostituiscono l'uso di prodotti naturali tal quali con prodotti omeodinamici e sfruttano i flussi energetici per porre i vegetali e gli animali nelle migliori condizioni di sviluppo. Le norme di produzione sono emesse dall'Unione Europea e consultabili in diversi siti internet. Per produzioni extra-europee vigono il regime del riconoscimento o della verifica da parte di enti di controllo Europei.</p>	<p>Ogni azienda che produce, distribuisce e o trasforma si deve sottoporre al controllo di un organismo indipendente di certificazione controllato ed autorizzato dal ministero. Non è possibile utilizzare il termine “biologico” in assenza di controllo obbligatorio. Secondo un piano autorizzato dalle autorità competenti sono effettuate ispezioni ed analisi per ogni singola azienda produttrice, distributrice o trasformatrice per verificare l'assenza di contaminazione da prodotti chimici di sintesi di qualsiasi tipo. Nel 2007: 62.000 ispezioni con analisi su 5.500 campioni (dati Sinab) su 50.000 operatori (11%).</p>

Note esplicative:

disciplinare: documento tecnico contenente le regole per la produzione agricola. Generalmente comprende la parte agronomica (lavorazioni del terreno, rotazioni) e le sostanze utilizzabili (antiparassitari, diserbanti, concimi o fertilizzanti).

PER SAPERNE (SEMPRE) DI PIU' ASSOCIATI AD AIAB VENETO ONLUS!

TUTTO CIO' CHE SERVE SU WWW.AIABVENETO.ORG - INFO@AIABVENETO.ORG